MIGEP
FEDERAZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE

STATI GENERALI OSS

SindaCato Professionale SHC Oss Human Caring Sanità

DOCUMENTO DI PROPOSTA ISTITUZIONALE

PROPOSTE PER IL RAFFORZAMENTO, LA QUALITÀ E LA TRASPARENZA DEL SISTEMA FORMATIVO DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI NELLA REGIONE PUGLIA

Documento elaborato a seguito dell'incontro
del Tavolo tecnico regionale del 28 ottobre 2026

Destinato ai componenti del Tavolo tecnico regionale



La qualità dell'assistenza comincia dalla qualità della formazione.

Alla Regione Puglia
Dipartimento Politiche del Lavoro e Formazione
Dipartimento competente in materia di Salute
servizio.formazioneprofessionale@pec.rupar.puglia.it

Documento di proposta istituzionale a seguito dell'incontro del Tavolo tecnico regionale del 28 ottobre 2026

PREMESSA

La Regione Puglia ha oggi l'opportunità di costruire un modello formativo che non si limiti a garantire il numero degli operatori qualificati, ma che investa concretamente sulla qualità della loro preparazione e sul futuro dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria. A seguito del confronto del 28 ottobre 2026, MIGEP e Stati Generali OSS, con il contributo del Sindacato SHC, intendono sottoporre all'attenzione della Regione Puglia alcune proposte operative, raccogliendo l'invito ricevuto a trasformare le osservazioni presentate durante l'incontro in soluzioni concrete per il miglioramento del sistema formativo degli Operatori Socio Sanitari. Il confronto ha riguardato la bozza di circolare regionale relativa alle convenzioni per lo svolgimento dei tirocini OSS, nell'ambito della fase transitoria conseguente all'applicazione del DPCM 25 marzo 2025 e in attesa dell'adeguamento del Regolamento regionale n. 28/2007. Abbiamo riconosciuto l'utilità dell'intervento regionale per superare le difficoltà amministrative che hanno interessato la sottoscrizione e il rinnovo delle convenzioni tra Aziende Sanitarie e organismi formativi. Tuttavia, abbiamo evidenziato che la semplificazione delle procedure deve essere accompagnata da garanzie effettive sulla qualità dei percorsi.

Risolvere un problema amministrativo non significa automaticamente garantire una formazione di qualità. È da questa considerazione che prendono avvio le proposte contenute nel presente documento, finalizzate a rendere verificabili la preparazione acquisita dai corsisti, la qualità dell'insegnamento, l'idoneità delle strutture ospitanti, la regolarità dei tirocini e l'autenticità degli attestati rilasciati. Le prime tre proposte sviluppano direttamente le questioni affrontate nell'incontro del 28 ottobre. Le successive approfondiscono ulteriori criticità del sistema formativo, con l'obiettivo di contribuire alla revisione della disciplina regionale e promuovere, ove necessario, iniziative nelle sedi istituzionali nazionali.

PROPOSTE OPERATIVE

1. Qualità del tirocinio e garanzia delle 150 ore obbligatorie in contesto sanitario
Il tirocinio costituisce una componente essenziale del percorso di qualificazione dell'Operatore Socio Sanitario e non può essere considerato un semplice adempimento necessario al completamento del monte ore previsto. Il percorso formativo contempla 450 ore di tirocinio, comprese almeno 150 ore in contesto sanitario. Queste ultime devono rappresentare un'effettiva esperienza di apprendimento, attraverso la quale il corsista possa conoscere l'organizzazione dei servizi, osservare le attività assistenziali e sviluppare le competenze previste dal proprio profilo. Proponiamo che la Regione Puglia definisca criteri uniformi per la verifica preventiva dell'idoneità formativa delle strutture ospitanti, considerando le attività assistenziali effettivamente disponibili, la presenza di personale qualificato per l'affiancamento, le condizioni organizzative e la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti.

Riteniamo inoltre necessario individuare criteri omogenei per il rapporto tra personale incaricato dell'affiancamento e numero dei tirocinanti, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi e delle attività formative.

La disponibilità di una struttura a ospitare corsisti non può essere considerata, da sola, una garanzia di idoneità formativa.

Proponiamo pertanto l'introduzione di un sistema uniforme di verifica della qualità dei tirocini OSS, articolato attraverso un progetto formativo individuale e una scheda delle competenze nella quale siano documentati gli obiettivi di apprendimento, le attività effettivamente svolte e i risultati progressivamente raggiunti dal corsista, con il coinvolgimento delle figure responsabili dell'affiancamento e della valutazione. Il sistema dovrà prevedere verifiche periodiche, anche a campione, presso le strutture ospitanti, effettuate dagli uffici e dai soggetti competenti, per accertare la qualità dell'esperienza formativa, l'effettiva presenza delle figure di riferimento e il rispetto delle condizioni stabilite dalle convenzioni. Riteniamo inoltre necessario introdurre una valutazione finale documentata delle competenze acquisite e strumenti riservati attraverso i quali i corsisti possano segnalare eventuali criticità o esprimere una valutazione sulla qualità del tirocinio, senza che ciò possa condizionare impropriamente il loro percorso. Gli esiti delle verifiche dovranno essere raccolti e analizzati dal Referente regionale per il monitoraggio e la qualità dei tirocini, proposto al successivo punto 3, e costituire materia di approfondimento della Cabina di Regia permanente, affinché possano essere individuati interventi correttivi e criteri di miglioramento delle strutture ospitanti.

Il tirocinio non deve essere considerato valido soltanto perché le ore risultano certificate, ma deve garantire un'esperienza formativa effettiva, documentata e valutabile.

Schema operativo di proposta – Punto 1

Strumenti per garantire e verificare la qualità dei tirocini OSS

A titolo esemplificativo, proponiamo che la Regione Puglia valuti l'introduzione dei seguenti strumenti operativi, da definire e uniformare attraverso il confronto con i componenti del Tavolo tecnico regionale.

1. Scheda individuale delle competenze

Predisposizione di una scheda uniforme per ogni tirocinante, nella quale documentare gli obiettivi formativi, le attività effettivamente svolte, le competenze progressivamente acquisite e le valutazioni espresse dalle figure responsabili dell'affiancamento e del percorso formativo.

2. Verifiche presso le strutture ospitanti

Controlli periodici, anche a campione, effettuati dai soggetti istituzionalmente competenti, per verificare l'effettivo affiancamento dei corsisti, la coerenza delle attività svolte con il progetto formativo e il rispetto delle condizioni previste dalle convenzioni.

3. Questionario riservato ai tirocinanti

Introduzione di uno strumento di valutazione riservato, attraverso il quale i corsisti possano esprimere un giudizio sulla qualità dell'affiancamento, sulle attività formative svolte e sulle eventuali criticità riscontrate, senza conseguenze improprie sulla valutazione finale.

4. Valutazione finale documentata

Adozione di criteri uniformi per verificare le competenze effettivamente acquisite, distinguendo la semplice certificazione delle ore dalla valutazione dei risultati formativi raggiunti.

5. Monitoraggio della qualità delle strutture ospitanti

Raccolta e analisi degli esiti delle verifiche, delle valutazioni dei tirocinanti e delle criticità ricorrenti, per individuare eventuali interventi correttivi e migliorare progressivamente la qualità dei percorsi.

Lo schema costituisce una proposta di riferimento per il confronto tecnico e non un modello già definito o vincolante. Le modalità applicative potranno essere approfondite e condivise nell'ambito del Tavolo tecnico regionale.

2. Riconoscimento degli OSS esperti nelle attività di guida del tirocinio

Riteniamo necessario valorizzare l'esperienza degli Operatori Socio Sanitari che, nell'esercizio quotidiano delle proprie attività, contribuiscono all'inserimento, all'affiancamento e alla preparazione pratica dei futuri colleghi. Gli OSS esperti rappresentano una risorsa importante per la formazione, poiché conoscono direttamente l'organizzazione del lavoro assistenziale, le attività proprie del profilo e le esigenze delle persone assistite. Proponiamo che il nuovo Regolamento regionale disciplini il riconoscimento degli OSS esperti quali **guide di tirocinio**, definendo criteri uniformi per la loro individuazione sulla base dell'esperienza professionale documentata, delle competenze maturate nei diversi contesti assistenziali e dell'attitudine all'affiancamento e alla trasmissione delle conoscenze pratiche.Tale riconoscimento dovrà rispettare la distinzione tra tutor e guida di tirocinio prevista dalla disciplina applicabile, evitando sovrapposizioni di funzioni e attribuzioni improprie di responsabilità.

Proponiamo che gli OSS individuati come guide di tirocinio ricevano un incarico formalizzato dalla struttura ospitante, con indicazione delle funzioni attribuite, dei tirocinanti affidati e delle modalità di collaborazione con il tutor responsabile del percorso formativo. Riteniamo inoltre necessario prevedere una preparazione specifica sulle metodologie di affiancamento, sugli obiettivi formativi e sulle modalità di osservazione e documentazione delle competenze acquisite dai corsisti. L'attività di guida dovrà essere riconosciuta anche sul piano organizzativo, attraverso una programmazione del lavoro che consenta all'OSS incaricato di dedicare il tempo necessario all'affiancamento, evitando che tale funzione venga semplicemente aggiunta alle ordinarie attività assistenziali e determini ulteriori sovraccarichi. Proponiamo infine che l'esperienza svolta come guida di tirocinio sia formalmente attestata dalla struttura ospitante, in collaborazione con il soggetto formativo, e possa essere valorizzata nell'ambito dei percorsi di aggiornamento e sviluppo delle competenze professionali, secondo le disposizioni applicabili. L'individuazione delle guide di tirocinio, i requisiti richiesti e le modalità di riconoscimento dovranno costituire materia di approfondimento della Cabina di Regia permanente, al fine di favorire criteri regionali uniformi.

Valorizzare gli OSS esperti significa riconoscere formalmente una funzione formativa, garantire le condizioni per esercitarla e rendere verificabile il contributo offerto alla preparazione dei futuri operatori.

Schema operativo di proposta – Punto 2

Criteri e modalità per il riconoscimento degli OSS esperti quali guide di tirocinio

A titolo esemplificativo, proponiamo che la Regione Puglia valuti l'introduzione dei seguenti criteri operativi, da approfondire e uniformare attraverso il confronto con i componenti del Tavolo tecnico regionale.

1. Individuazione degli OSS esperti

Definizione di requisiti verificabili per l'individuazione delle guide di tirocinio, tenendo conto dell'esperienza professionale documentata, delle competenze maturate nei servizi assistenziali e dell'attitudine all'affiancamento dei corsisti.

2. Conferimento di un incarico formalizzato

Individuazione della guida di tirocinio attraverso un incarico scritto della struttura ospitante, con indicazione delle funzioni attribuite, dei tirocinanti affidati e delle modalità di collaborazione con il tutor responsabile del percorso formativo.

3. Preparazione specifica all'affiancamento

Previsione di attività formative dedicate agli obiettivi del tirocinio, alle metodologie di affiancamento e alle modalità di osservazione e documentazione delle competenze acquisite dai corsisti.

4. Riconoscimento organizzativo della funzione
Programmazione dell'attività lavorativa in modo da consentire alla guida di dedicare tempo effettivo all'affiancamento, evitando che tale funzione determini ulteriori sovraccarichi assistenziali.
5. Attestazione e valorizzazione dell'esperienza
Rilascio di un'attestazione dell'attività svolta come guida di tirocinio, da parte della struttura ospitante in collaborazione con l'organismo formativo, affinché l'esperienza possa essere valorizzata nei percorsi di aggiornamento e sviluppo professionale, secondo le disposizioni applicabili.
Le funzioni della guida di tirocinio dovranno rimanere distinte da quelle del tutor responsabile del percorso formativo, nel rispetto della disciplina vigente. Lo schema costituisce una proposta di riferimento da approfondire nell'ambito del confronto tecnico regionale.

3. Garanzie obbligatorie nelle convenzioni di tirocinio, tutela dei corsisti e monitoraggio regionale
La bozza di circolare regionale affronta le difficoltà amministrative relative alla sottoscrizione e al rinnovo delle convenzioni, ma riteniamo necessario che tali strumenti garantiscano anche condizioni formative uniformi e verificabili. Proponiamo che la Regione Puglia individui contenuti minimi da prevedere negli schemi di convenzione, nel rispetto delle competenze dei soggetti sottoscrittori e della normativa applicabile. In particolare, le convenzioni dovranno disciplinare l'individuazione dei responsabili del percorso formativo e dell'affiancamento, gli obiettivi del tirocinio, le attività consentite ai corsisti, le modalità di registrazione delle presenze, la valutazione delle competenze e gli obblighi relativi alla salute e alla sicurezza. Dovranno inoltre essere previste procedure chiare per la segnalazione delle criticità, la verifica del rispetto degli impegni assunti e l'adozione degli interventi correttivi eventualmente necessari.

Divieto di utilizzo dei tirocinanti per compensare carenze di personale
Riteniamo necessario che la Regione Puglia introduca negli schemi di convenzione una specifica clausola di garanzia, finalizzata a impedire che i corsisti OSS vengano utilizzati per compensare carenze di personale o sopperire a difficoltà organizzative delle strutture ospitanti.

Proponiamo che le convenzioni prevedano espressamente che i tirocinanti non possano essere conteggiati nelle dotazioni organiche, nei contingenti minimi di personale o nella programmazione dei turni assistenziali, né essere impiegati in sostituzione di operatori assenti o per garantire attività che devono essere assicurate dal personale regolarmente in servizio. Le attività svolte durante il tirocinio dovranno essere coerenti con gli obiettivi formativi previsti, effettuate con adeguato affiancamento e senza attribuire ai corsisti responsabilità assistenziali autonome incompatibili con la loro condizione di tirocinanti. Qualora vengano accertate violazioni delle condizioni formative previste dalla convenzione, dovranno essere valutate misure proporzionate, compresa, nei casi più gravi e secondo le procedure applicabili, la sospensione dell'accoglienza di nuovi tirocinanti presso la struttura interessata, garantendo la continuità del percorso formativo dei corsisti già coinvolti.

Il tirocinio deve servire a formare nuovi operatori, non a sostituire quelli che mancano.
Monitoraggio regionale e verifica del corretto utilizzo dei tirocinanti OSS- Proponiamo che la Regione Puglia istituisca un sistema permanente di monitoraggio dei tirocini OSS, individuando presso gli uffici regionali competenti un **Referente regionale per il monitoraggio e la qualità dei tirocini**, con funzioni di coordinamento delle attività di verifica, raccolta delle segnalazioni e analisi delle criticità riscontrate.
Il sistema dovrà prevedere controlli periodici, anche a campione, effettuati dagli uffici e dai soggetti istituzionalmente competenti, per accertare il rispetto degli obblighi previsti dalle convenzioni e

l'effettiva realizzazione delle attività formative. Proponiamo inoltre procedure riservate per la segnalazione di eventuali irregolarità da parte dei corsisti e delle figure coinvolte nell'affiancamento, affinché le criticità possano essere esaminate tempestivamente, nel rispetto della riservatezza e delle competenze degli organismi preposti. Gli esiti del monitoraggio dovranno confluire in una relazione periodica da sottoporre all'attenzione degli uffici regionali competenti e della Cabina di Regia permanente, al fine di individuare eventuali interventi correttivi e migliorare progressivamente la qualità dei percorsi. Il Referente regionale dovrà svolgere funzioni di raccordo e coordinamento, senza sostituirsi ai soggetti ai quali l'ordinamento attribuisce competenze di controllo o ispettive.

Modalità di svolgimento del tirocinio per i corsisti già occupati
Riteniamo necessario che la Regione Puglia definisca, attraverso disposizioni operative uniformi, le modalità di svolgimento del tirocinio per i corsisti OSS già occupati presso strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, garantendo una chiara distinzione tra attività lavorativa e attività formativa. Proponiamo che il tirocinio possa essere svolto anche presso la struttura di appartenenza, qualora questa risulti autorizzata e idonea ad accogliere tirocinanti, purché siano garantiti un progetto formativo individuale, l'individuazione del tutor e delle figure incaricate dell'affiancamento e la separazione documentabile tra le attività lavorative ordinarie e quelle previste dal percorso formativo.
Le ore di servizio non dovranno essere automaticamente riconosciute come ore di tirocinio. A tale scopo proponiamo l'adozione di registrazioni distinte delle presenze lavorative e formative, con indicazione degli orari, delle attività svolte e delle figure responsabili della verifica. Chiediamo inoltre che vengano chiarite le modalità di organizzazione del tirocinio per i lavoratori turnisti, affinché il percorso formativo sia compatibile con gli obblighi contrattuali, i periodi di riposo e le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'obiettivo è consentire ai lavoratori già occupati di completare il percorso di qualificazione attraverso modalità chiare, uniformi e realmente formative, senza equiparare impropriamente l'attività lavorativa al tirocinio.

4. Controlli rigorosi sugli organismi formativi e sulle autorizzazioni
Proponiamo un rafforzamento delle verifiche preventive sugli organismi che intendono organizzare corsi OSS, distinguendo chiaramente l'accreditamento generale dell'ente dalla specifica autorizzazione del percorso formativo. Prima dell'avvio di ogni corso dovranno essere verificati l'idoneità delle sedi, la disponibilità delle attrezzature e dei laboratori, la conformità del programma didattico, i requisiti del personale docente e la regolarità delle convenzioni di tirocinio. Chiediamo che la Regione renda disponibile un elenco pubblico e costantemente aggiornato dei corsi effettivamente autorizzati, indicando l'organismo responsabile, la sede, il provvedimento autorizzativo e un codice identificativo regionale. Questo consentirebbe ai cittadini di verificare, prima dell'iscrizione e del pagamento delle quote, se il percorso formativo sia regolarmente autorizzato. Proponiamo inoltre controlli durante lo svolgimento dei corsi, verifiche documentali e ispezioni presso le sedi formative, secondo le competenze e le procedure previste dalla normativa vigente. Le irregolarità accertate dovranno comportare l'applicazione delle misure amministrative previste dall'ordinamento, comprese, nei casi consentiti, la sospensione o la revoca dell'autorizzazione. L'obiettivo è garantire condizioni uniformi, tutelare i corsisti e prevenire situazioni irregolari, senza penalizzare gli organismi che operano correttamente.

5. Requisiti professionali dei docenti e qualità dell'insegnamento
La qualità della formazione deve partire dalla preparazione di chi insegna. Proponiamo che la Regione definisca criteri uniformi e verificabili per l'individuazione dei docenti, in relazione alle discipline

affidate e nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale. Gli organismi formativi dovranno presentare preventivamente i titoli di studio, le qualifiche, i curricula professionali e le esperienze dei docenti incaricati. Dovrà essere verificata la corrispondenza tra la preparazione posseduta e le materie insegnate, evitando l'affidamento di attività didattiche a personale privo di adeguate competenze. Riteniamo inoltre necessario controllare l'effettivo svolgimento delle lezioni, la qualità delle attività pratiche e l'adeguatezza delle metodologie didattiche. Proponiamo che gli OSS con esperienza documentata possano essere valorizzati nelle attività di insegnamento pratico attinenti al proprio profilo, nei limiti consentiti dalle disposizioni applicabili.

6. Trasferimento della formazione OSS negli istituti scolastici a indirizzo sociosanitario
Proponiamo che la Regione Puglia si faccia promotrice, nelle sedi istituzionali competenti, di un percorso di riforma finalizzato al progressivo trasferimento della formazione degli Operatori Socio Sanitari negli istituti scolastici a indirizzo sociosanitario, superando l'attuale frammentazione dei percorsi formativi. L'obiettivo è costruire un sistema di formazione pubblico, strutturato e uniforme, nel quale la preparazione teorica, le attività laboratoriali e il tirocinio siano parte integrante di un percorso scolastico professionalizzante, capace di assicurare continuità didattica, qualità della preparazione e riconoscibilità nazionale. Tale evoluzione richiede un intervento nelle sedi nazionali competenti in materia di istruzione, formazione e sanità e non può essere realizzata attraverso una semplice modifica del Regolamento regionale. Chiediamo pertanto che la Regione Puglia assuma questa prospettiva tra gli obiettivi di riforma da approfondire nell'ambito della Cabina di Regia permanente, promuovendo un confronto istituzionale finalizzato alla definizione di un nuovo ordinamento formativo.

Non chiediamo soltanto di migliorare l'attuale sistema dei corsi OSS, ma di costruire un percorso scolastico professionalizzante che riconosca pienamente il valore della preparazione richiesta agli Operatori Socio Sanitari.

7. Istituzione del Registro informatico regionale degli attestati di qualifica OSS
Proponiamo l'istituzione di un **Registro informatico regionale degli attestati di qualifica OSS**, gestito dalla Regione Puglia e finalizzato a garantire la tracciabilità dei titoli rilasciati, la verifica della loro autenticità e la prevenzione delle irregolarità. La proposta intende sviluppare quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, dell'Accordo recepito dal DPCM 25 marzo 2025, relativo alla pubblicazione regionale degli elenchi degli attestati rilasciati.

Riteniamo necessario prevedere la **registrazione obbligatoria degli attestati di qualifica OSS rilasciati dagli organismi formativi autorizzati**, attraverso procedure informatiche uniformi e controllabili. Il Registro dovrà contenere i dati strettamente necessari all'identificazione del titolo, gli estremi del provvedimento di rilascio, l'organismo formativo autorizzato, un codice identificativo univoco e le informazioni indispensabili per verificarne la regolarità. Proponiamo che le Aziende Sanitarie, le strutture private, le RSA, le cooperative sociali e gli altri datori di lavoro legittimati possano verificare l'autenticità degli attestati attraverso procedure sicure e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali. Il sistema potrà inoltre favorire la progressiva ricostruzione e verifica degli attestati rilasciati negli anni precedenti. Per quelli conseguiti in altre Regioni, le modalità di verifica dovranno essere definite attraverso il raccordo con le amministrazioni competenti al rilascio e sulla base della documentazione disponibile.

L'obbligatorietà proposta riguarda la registrazione degli attestati rilasciati, non l'iscrizione dei singoli OSS a un Registro professionale.

Il Registro informatico regionale degli attestati di qualifica OSS non dovrà pertanto essere confuso con un albo professionale né costituire, in assenza di una specifica previsione normativa, un nuovo requisito per l'esercizio dell'attività. Riteniamo che questo strumento possa offrire maggiori garanzie ai cittadini, alle strutture assistenziali e agli OSS regolarmente qualificati, contribuendo a contrastare il fenomeno degli attestati falsi o irregolari.

8. Adozione di un attestato unico regionale OSS

In stretta connessione con l'istituzione del Registro informatico regionale degli attestati di qualifica OSS, proponiamo l'adozione di un **attestato unico regionale OSS**, con caratteristiche uniformi per tutti i percorsi autorizzati dalla Regione Puglia. Il documento dovrà rispettare il modello nazionale previsto dalla normativa vigente e contenere elementi identificativi univoci che consentano di verificarne l'autenticità attraverso il sistema informatico regionale. L'obiettivo è superare la frammentazione dei modelli utilizzati dagli organismi formativi, favorire la trasparenza nel rilascio degli attestati e rendere più semplici ed efficaci i controlli da parte delle strutture che assumono personale OSS.

9. Riconoscimento del titolo di studio professionalizzante di Operatore Socio Sanitario

In continuità con la proposta di trasferire progressivamente la formazione OSS negli istituti scolastici a indirizzo sociosanitario, riteniamo necessario affrontare la questione del riconoscimento del titolo da conseguire al termine del nuovo percorso. L'attuale attestato di qualifica OSS, pur avendo valore secondo la normativa vigente, non corrisponde a un titolo di studio rilasciato nell'ambito dell'ordinamento scolastico.

Proponiamo pertanto che la riforma nazionale preveda il conseguimento di un titolo di studio professionalizzante di Operatore Socio Sanitario, rilasciato dagli istituti scolastici competenti nell'ambito di un ordinamento appositamente definito e riconosciuto sull'intero territorio nazionale. Il titolo dovrà attestare il completamento di una preparazione strutturata e la verifica finale delle competenze acquisite, secondo standard formativi uniformi. La proposta non intende modificare automaticamente l'inquadramento giuridico dell'OSS né attribuire competenze ulteriori rispetto a quelle previste dal profilo professionale, ma riconoscere attraverso un titolo di studio adeguato il valore della formazione richiesta.

Riteniamo indispensabile che l'eventuale riforma salvaguardi pienamente la validità degli attestati di qualifica OSS già conseguiti, evitando penalizzazioni per gli operatori attualmente in servizio e prevedendo, ove necessario, misure di raccordo tra il sistema vigente e quello futuro. Chiediamo che la Regione Puglia approfondisca questa prospettiva nell'ambito del confronto istituzionale e si faccia promotrice, presso le amministrazioni nazionali competenti, di un'iniziativa finalizzata alla definizione delle caratteristiche e del valore del nuovo titolo di studio.

Il riconoscimento della formazione OSS deve accompagnarsi alla piena tutela delle qualifiche professionali già conseguite.

10. Formazione continua e valorizzazione dell'esperienza professionale

Proponiamo che la Regione promuova criteri uniformi per la formazione continua degli OSS, favorendo il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie e delle strutture sociosanitarie. L'aggiornamento dovrà riguardare l'evoluzione dei bisogni assistenziali, la sicurezza, la prevenzione dei rischi, la relazione con la persona assistita e le competenze proprie del profilo professionale. Riteniamo inoltre necessario valorizzare l'esperienza maturata dagli OSS attraverso percorsi di aggiornamento coerenti

con le attività effettivamente svolte. Il confronto regionale potrà contribuire a individuare priorità formative comuni, evitando duplicazioni e favorendo l'utilizzo delle opportunità già disponibili.

11. Istituzione di borse di studio per incentivare la formazione OSS, valorizzare il merito e sostenere i corsisti in difficoltà economica

Proponiamo che la Regione Puglia promuova l'istituzione di un sistema di borse di studio finalizzato a rendere maggiormente attrattivi e accessibili i percorsi formativi degli Operatori Socio Sanitari, incentivando la frequenza, valorizzando l'impegno e sostenendo coloro che incontrano difficoltà economiche nell'intraprendere o completare il percorso di qualificazione. Riteniamo opportuno prevedere **due distinte tipologie di borse di studio**, fondate su criteri di assegnazione differenti: una destinata al riconoscimento del merito formativo e l'altra al sostegno economico dei corsisti.

Borse di studio per merito formativo

Proponiamo l'assegnazione di borse di studio ai corsisti che conseguono risultati di particolare rilievo al termine del percorso formativo, attraverso criteri uniformi che tengano conto del punteggio ottenuto all'esame finale, della valutazione del tirocinio e delle competenze teoriche e pratiche effettivamente acquisite. L'assegnazione dovrà avvenire sulla base di criteri di merito preventivamente definiti, garantendo trasparenza e comparabilità delle valutazioni tra i diversi organismi formativi. Il riconoscimento economico rappresenterebbe un incentivo all'impegno nello studio e al raggiungimento di elevati livelli di preparazione professionale.

Borse di studio per il sostegno economico alla formazione

Proponiamo inoltre l'istituzione di borse di studio destinate ai corsisti che incontrano difficoltà economiche tali da compromettere l'accesso o la continuità della frequenza al percorso formativo. L'individuazione dei beneficiari dovrà avvenire attraverso criteri trasparenti e verificabili, assumendo l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) quale principale parametro di riferimento e considerando eventuali ulteriori condizioni di difficoltà economica documentata. Le borse potranno contribuire alla copertura totale o parziale delle quote di iscrizione e delle spese necessarie alla frequenza del corso, nei limiti delle risorse disponibili. A differenza delle borse per merito, da assegnare al termine del percorso formativo, il sostegno economico dovrà essere riconosciuto preferibilmente all'inizio o durante il corso, affinché possa rappresentare un aiuto concreto alla partecipazione.

Finanziamento e gestione delle borse di studio

Proponiamo la costituzione di un fondo dedicato, alimentato attraverso contributi volontari degli organismi formativi autorizzati, delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle RSA pubbliche e private, delle cooperative sociali, degli enti del Terzo settore, delle fondazioni e di altri soggetti interessati a sostenere la formazione e la qualificazione degli Operatori Socio Sanitari. Il coinvolgimento delle strutture sanitarie e sociosanitarie risponde all'esigenza di promuovere una maggiore collaborazione tra il sistema formativo e i servizi assistenziali, riconoscendo l'interesse comune a disporre di operatori adeguatamente preparati. La partecipazione dei soggetti pubblici dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni applicabili e nei limiti delle risorse legittimamente utilizzabili per tali finalità, senza prevedere nuovi stanziamenti obbligatori a carico del bilancio regionale. La gestione del fondo dovrà essere affidata a soggetti individuati secondo criteri di trasparenza, imparzialità e responsabilità amministrativa, con procedure pubbliche di assegnazione, rendicontazione delle risorse e verifica dell'effettiva destinazione dei contributi. Dovrà inoltre essere garantito che i soggetti finanziatori non possano condizionare l'individuazione dei beneficiari, che dovrà avvenire esclusivamente sulla base dei requisiti economici o dei risultati formativi previsti.

Il sistema non dovrà determinare incrementi delle quote di iscrizione o ulteriori costi a carico degli altri corsisti.

Ruolo della Cabina di Regia permanente
Chiediamo che il sistema delle borse di studio costituisca materia di approfondimento della Cabina di Regia permanente, al fine di elaborare una proposta relativa alle modalità di finanziamento, ai criteri di assegnazione delle due tipologie di borse, alle procedure di gestione e agli strumenti di monitoraggio, da sottoporre alle determinazioni dei soggetti istituzionalmente competenti.

12. Definizione di un cronoprogramma per l'adozione del nuovo Regolamento regionale OSS e monitoraggio delle criticità
Riteniamo necessario che la Regione Puglia renda conoscibili i tempi e le modalità previsti per l'adeguamento del Regolamento regionale n. 28/2007 alle disposizioni introdotte dal DPCM 25 marzo 2025, evitando che la fase transitoria, pur necessaria per garantire la continuità dei percorsi formativi, si trasformi in una condizione permanente.

Proponiamo che la Regione definisca e condivida con i componenti del Tavolo tecnico un cronoprogramma ufficiale, articolato nelle principali fasi del procedimento: predisposizione della bozza del nuovo Regolamento, esame delle osservazioni e delle proposte presentate, confronto tecnico con i soggetti interessati e successiva conclusione dell'iter di approvazione. Chiediamo che il cronoprogramma individui scadenze indicative per ciascuna fase e che i componenti del Tavolo tecnico vengano periodicamente informati sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle eventuali criticità riscontrate e sulle ragioni di possibili slittamenti. Proponiamo inoltre che, nelle more dell'adozione del nuovo Regolamento, la Regione individui le questioni che possono essere affrontate attraverso circolari, indicazioni operative o altri provvedimenti amministrativi già consentiti dalla normativa vigente, evitando di rinviare alla disciplina definitiva interventi necessari per garantire la qualità e la regolarità dei percorsi formativi. Chiediamo infine che le proposte trasmesse nell'ambito del confronto istituzionale siano oggetto di una **valutazione documentata**, distinguendo quelle immediatamente attuabili, quelle da inserire nel nuovo Regolamento regionale e quelle che richiedono ulteriori approfondimenti normativi o organizzativi.

Il cronoprogramma deve rappresentare uno strumento di trasparenza e di responsabilità istituzionale, attraverso il quale rendere verificabile il percorso di aggiornamento della disciplina regionale.

Proposta di trasformazione del travolo tecnico in cabina di regia permanente
Alla luce delle criticità emerse nel percorso di confronto istituzionale e della disponibilità manifestata dalla Regione Puglia ad approfondire le proposte presentate, riteniamo necessario dare continuità al lavoro avviato attraverso la trasformazione dell'attuale Tavolo tecnico in una **Cabina di Regia permanente per la qualità, il controllo e il miglioramento della formazione degli Operatori Socio Sanitari**.

La proposta non è finalizzata alla costituzione di un ulteriore organismo burocratico, ma alla definizione di una sede stabile di confronto, coordinamento e monitoraggio, capace di accompagnare l'adeguamento del Regolamento regionale e di affrontare le criticità che interessano l'intero sistema formativo OSS.

Riteniamo che tutte le questioni e le proposte contenute nel presente documento debbano costituire materia di approfondimento della Cabina di Regia permanente, attraverso un percorso di confronto finalizzato a individuare le priorità, valutare la fattibilità degli interventi, seguire l'evoluzione del quadro normativo e monitorare i risultati delle misure progressivamente adottate. Proponiamo che alla Cabina di Regia permanente partecipino tutti i componenti dell'attuale Tavolo tecnico regionale, così come individuati dalla relativa Deliberazione della Giunta Regionale (DGR), garantendo continuità nella composizione e nel confronto istituzionale.

La Cabina di Regia dovrà svolgere **funzioni consultive, propositive, di coordinamento e di monitoraggio**, senza sostituirsi agli uffici regionali nelle competenze amministrative, autorizzative e ispettive previste dalla normativa vigente. Proponiamo incontri periodici, la possibilità di costituire gruppi di approfondimento sulle singole problematiche e la predisposizione di una relazione semestrale sullo stato della formazione OSS, con indicazione delle proposte esaminate, degli interventi realizzati, delle criticità ancora presenti e delle misure correttive ritenute necessarie. La trasformazione del Tavolo tecnico dovrà valorizzare le strutture e le competenze già disponibili, evitando duplicazioni organizzative e prevedendo modalità di funzionamento compatibili con le risorse esistenti.

La Cabina di Regia permanente dovrà rappresentare una sede istituzionale stabile nella quale il confronto sulle proposte possa tradursi in iniziative concrete, verificabili e coerenti con le competenze della Regione Puglia.

Conclusioni

MIGEP, Stati Generali OSS e Sindacato SHC sottopongono alla Regione Puglia il presente documento quale contributo propositivo al percorso istituzionale avviato, con l'obiettivo di favorire un'evoluzione del sistema formativo degli Operatori Socio Sanitari fondata su criteri di qualità, responsabilità e valorizzazione delle competenze.

Chiediamo che le proposte presentate siano oggetto di una valutazione formale e che, attraverso il confronto istituzionale, vengano individuati gli interventi concretamente attuabili a livello regionale e le iniziative da promuovere presso le amministrazioni nazionali competenti.

La qualità dell'assistenza comincia dalla qualità della formazione.

3 novembre 2026

MIGEP – Stati Generali OSS – Sindacato SHC OSS